

TIRANDO LE SOMME...

È ormai consuetudine di fine anno ascoltare i lunghi discorsi, dal Presidente della Repubblica a quello del Consiglio, passando per il nostro Commercialista. Tutti diversi, ma in fondo tutti uguali nei contenuti che sembrano le 12000 pagine degli elogi funebri del nostro direttore.

In attesa del discorso di Papa Francesco mi sento di dire anche io qualcosa, ma non certo in modo falso e diplomatico tipico dei politici o del classico bon ton italiano da pacca sulla spalla o del "volemose ben!" tanto per non dire "volemose mal".

Noi piloti, sempre mi permettiate di definirmi tale, siamo così, o on, o off! Non aspettatevi elogi o proclami da noi, non li faremo, non me ne vogliate ma non li possiamo fare.

Soprattutto qui in Friuli, posto di storia, con la S maiuscola, quella storia motociclistica che grazie alla regolarità ha coinvolto generazioni di piloti, ha entusiasmato per gare epiche, Mossa, Fanna, Monteperta, la 12 Ore di Enduro, la 7 Guadi su tutte, per i suoi piloti o meglio eroi, per i suoi campioni ma soprattutto per la passione delle moto, che comunque non è passata, anzi nonostante la crisi, le moto girano, più vecchie più ruggini di sicuro, di sicuro le smantellate per i campi si sentono. Però, non è che si può dire che il fuoristrada amatoriale e agonistico stia passando momenti idilliaci.

Gli appassionati di enduro, di quell'enduro genuino della domenica, ci sono, anche parecchi, lo dimostra la presenza massiccia alle manifestazioni hobby sport, unico modo per sfogare i propri cavalli in santa pace, senza che ci sia il contadino, il cacciatore piuttosto che il passante che ti sbraita per un qualsiasi motivo (per fortuna non tutti sono così), senza che ci sia un animale, un fungo o un qualsiasi parassita o organismo pluricellulare che si riproduca lì, guarda caso, proprio dove passano le nostre gomme. Fra tutte le manifestazioni citiamo l'Endurissima Extreme del moto club Hard Tracks e le giornate Lignano Beach organizzate a fine dicembre sulla spiaggia di Lignano dal Mc Sabbiadoro.

In mezzo a questo scenario si cala anche il campionato, quello di enduro, triveneto e regionale; due campionati mica 1! Inizio al 30 marzo e fine il 27 Luglio! Un Trimestre soltanto, a causa dei permessi, della siccità, della pioggia e dalle vacanze e di chi più ne ha ne metta. Di sicuro, chi organizza non ha colpe, come non hanno colpa neanche i moto club. Non è colpa di nessuno, non lo è neanche del moto club Hard Tracks se si è arrivati a ciò. E per finire non è neanche colpa dei piloti sempre educati in strada come fuori.....

Ma finiamola con sti falsi moralismi, con questi semplici raggiri e con la nostra convinzione di motociclisti benefattori alla Robin Hood, e di enduro educato come non mai, idilliaco, sempre rispettoso degli altri e del prossimo.

È proprio grazie a noi motociclisti se siamo arrivati fin qui. Non bazzeccole! Quanto cazzo ci siamo sbattuti noi piloti, ma soprattutto chi ci ha rappresentati, a cercare un timido compromesso con le autorità o comunità o chi di dovere per ottenere percorsi o zone autorizzate alla pratica fuoristradistica? Certo esempi extra regione li abbiamo ma da noi, gli altri sono avanti anni luce...

Forse ci dimentichiamo quante volte ci siamo detti, "in fondo in fondo, il moto club mi serve per iscrivermi alle gare" oppure "è un male necessario iscriversi" oppure, "decidano ciò che vogliono per me va bene tutto" elegantemente "mi sbatt i cojons". Eppure, ironie a parte, noi enduristi, siamo sempre rispettosi di tutto e tutti in strada e soprattutto in mulattiera, quando usciamo sempre con la discrezione di un pachiderma, sempre in numero limitato da 20 a infinito, modello "discesa degli Unni", di certo mai scarichi aperti nei 4 t, e mai, ruota in canale, culo sul tappo del serbatoio e fuorigiri in mulattiera; e se incontriamo qualcuno, giù una marcia e gas a martello!

Di certo, non è neanche colpa dei moto club, non penserete che stiano a guardare l'aspetto economico? Sono troppo occupati a organizzare gare di enduro, minienduro, motoraduni, bicchierate, a organizzare serate e servizi per i piloti o soci; non penserete che prendano i soci come dei serbatoi dai quali attingere linfa per la propria sopravvivenza? Se stiamo assistendo alla compravendita dei soci "vieni da noi ogni punto in campionato un buono sconto al Despar," "se vieni da noi ti paghiamo la licenza" e "se vai all' Hard Tracks hai licenza, tessera, gara e albergo pagato e birra a volontà" (dissero alcuni Bravi) e poi via dicendo; sappiate, lo fanno solo per passione e spirito di squadra non per secondi fini.

Certo che, con tutta la marea di moto club che ci sono, basterebbe che uno su tre organizzasse una gara di enduro e si potrebbe avere un campionato regionale con 10 manifestazioni, sarebbe il massimo, invece che le classiche 4, e con il beneficio di diluire il numero dei concorrenti in modo tale da non impattare sul territorio con un numero infinito di mezzi paragonabile all'invasione dell'Irak ... e allora si che si inizia a abbandonare la frase delle manifestazioni a basso profilo ritornando a parlare dell'ormai dimenticato "Ritardo"

Qualcuno sentenziò negli anni passati, "ma per andare alla pari ci devono essere almeno 240 partenti", queste parole non le ha pronunciate un genio della matematica o un manager, per cui prendetela con il beneficio del dubbio. Possiamo a conti fatti anche essere d'accordo, ma sicuramente ciò permette di fare alcune reali e non filosofiche considerazioni :

1. chi stabilisce i costi fissi delle manifestazioni?
2. perchè noi motociclisti mettiamo in primo piano sempre i regolamenti dell'enduro imposti come insindacabili? Forse se l'enduro fosse stato al passo con i tempi, non imponendosi con i suoi regolamenti non saremmo qua a discutere.

Di sicuro non lo sapremo mai, e forse è meglio così!!

HT RIDER

